

Data: 20.06.2020  
Size: 286 cm2  
Tiratura: 18498  
Diffusione: 12744  
Lettori: 242000

Pag.: 14  
AVE:



## A luglio nella sale cinematografiche «Il delitto Mattarella» Il film su una storia ancora da raccontare

Cinzia Scaglione

### ROMA

Piersanti quel giorno stava per andare a Messa. Aveva congedato la scorta. Fasalire a bordo ledonne dicasa. Da li a pochi attimi, la tragedia. Sono passati 40 anni da quell'omicidio mafioso di un «uomo politico nuovo» che voleva cambiare dal di dentro un sistema marcio. Il primo di una lunga e sanguinosa serie. L'allora presidente della Regione Sicilia era un'anomalia in quegli anni di pace tra politica e mafie. E quel delitto è unospartiacque nella storia italiana. «Il delitto Mattarella», per la regia di Aurelio Grimaldi, che da anni raccoglie materiali sul caso, uscirà nelle sale il 2 luglio. In questa riapertura postlock-down. Un film di impegno civile, tratto dal libro omonimo di Grimaldi, frutto degli atti giudiziari dei vari processi. Ieri, alla Casa del Cinema, a Roma, la conferenza stampa, alla presenza del cast. Un tributo alla memoria di Piersanti Mattarella, che ha il volto e l'anima di David Coco, affiancato dalla moglie Irma, interpretata da un'intensa Donatella Finocchiaro. Un progetto supportato anche dalla Sicilia Film Commissione da comunisiciliani. Nel cast Claudio Castrogiovanni (Pio La Torre), Leo Cullotta (Rosario Nicoletti), Tony Sperandeo (Vito Ciancimino), Tuccio Musumeci (Salvo Lima), Antonio Alveario (Segretario generale), Francesco La Mantia (Sergio Mattarella), Andrea Tidona (ispettore Mignosi), Nicasio Catanesse (Bernardo Mattarella), Francesco Di Leva (Massimo M), Lollo Franco (Michele Sindona), Sergio Friscia (Rosario Spatola), Ivan Giambirtone

(Giovanni Falcone), Vincenzo Crivello (Calcaterra), Pietro Pace (Stefano Bontate), Vittorio Magazzù (Aurelio), Guia Jelo (moglie Nicoletti). Grimaldi ha scritto la sceneggiatura animato dal desiderio di «combatte-re l'oblio».

«Era un film difficile, complesso», spiega, «perché dietro il racconto della figura di Mattarella c'era la Democrazia Cristiana. Cosa nostra, i neo fascisti. Gladio e verosimilmente la P2». Nel film emerge la connivenza della corrente andreottina siciliana della Democrazia Cristiana (da Salvo Lima a Vito Ciancimino). Un lavoro rigoroso di ricostruzione dei fatti che ha appassionato Grimaldi. In fase di sceneggiatura ha incontrato il figlio di Piersanti, Bernardo e proprio su suggerimento di quest'ultimo ha appoiato due importanti cambiamenti: l'approfondimento del personaggio di Michele Sindona (il film riporta la sequenza del finto ferimento) e della figura, complicata e contrastata di Rosario Nicoletti che si suiciderà 4 anni dopo. Per l'omicidio di Piersanti Mattarella, nel 1995, furono condannati all'ergastolo come mandanti vari boss mafiosi, tra cui Riina e Provenzano, ma non i killer. Sebbene la signora Irma, avesse riconosciuto Valerio Fioravanti quale esecutore materiale (non condannato per insufficienza di prove).

«Non è facile approccarsi ad un personaggio realmente esistito e ad una persona dello spessore di Mattarella», spiega Coco, «l'ho fatto con senso di responsabilità e anche un po' d'ansia. Mi premeva far passare la sua bontà e soprattutto la "parola detta", in linea con la volontà della sceneggiatura».

© IL PRODOTTORE RESPONSABILE



Il protagonista, David Coco interpreta Piersanti Mattarella